Post Impressionismo

- Pittura materica
- Pittura espressiva
- Pittura simbolica

- Cronologicamente è il periodo che va dalla fine del 1800 agli inizi del 1900
- Ormai la lezione della fotografia, attraverso la lettura che ne hanno dato gli impressionisti, è stata ben assimilata: la pittura non deve più solo ricreare l'immagine ma comunicare qualche cosa.
- L'arte serve per comunicare un messaggio tra artista e fruitore (cioè l'osservatore)
- I pittori vogliono esprimere ben più delle impressioni, ecco perché nasce l'Espressionismo caratterizzato da sentimenti e sensazioni intense ma non sempre giocose e serene come invece spesso lo erano state le opere impressioniste.

Prof.ssa Veronica Biraghi

Paul Cezanne, di famiglia agiata, può permettersi economicamente di lavorare senza il pensiero della sopravvivenza economica. Pare infatti che nella sua vita abbia venduto solo una tela! Rifiutato come gli altri pittori dalle Esposizioni al Salon, espone con gli impressionisti da Nadar. Vuole rappresentare sinteticamente forme e spazio ma interpretati in modo personale soprattutto attraverso il colore. Dipinge paesaggi e nature morte. Quando dipinge tiene sempre presenti tre forme geometriche: cono, cilindro e sfera, forme che si ritrovano in un po' tutta la sua produzione, anche nei ritratti.

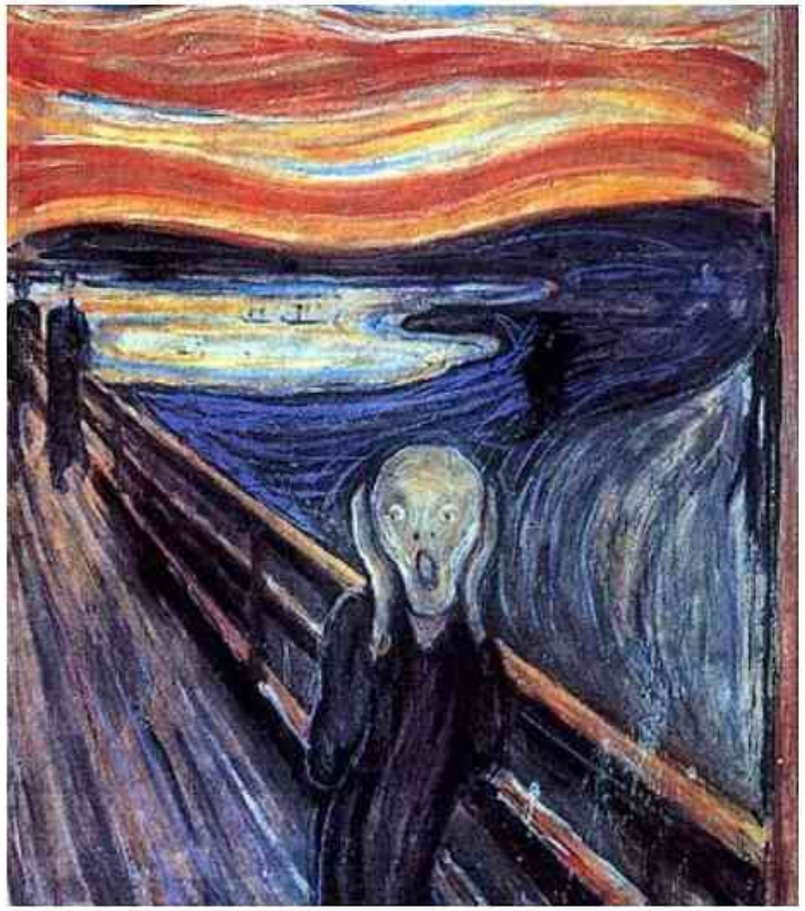
Paesaggio

Cezanne, I giocatori di carte, 1894

Natura morta con mele e arance, 1839-1906

Eduard Munch, norvegese, vita famigliare segnata da malattie e problemi famigliari anche economici.

Poco apprezzato, all'inizio della sua carriera, dalla critica ufficiale venne addirittura perseguitato dal regime nazista e considerato autore di opere degenerate. La sua è una pittura spesso angosciante, le sue opere sono la rappresentazione dei suoi incubi.



Munch, L'urlo, 1885

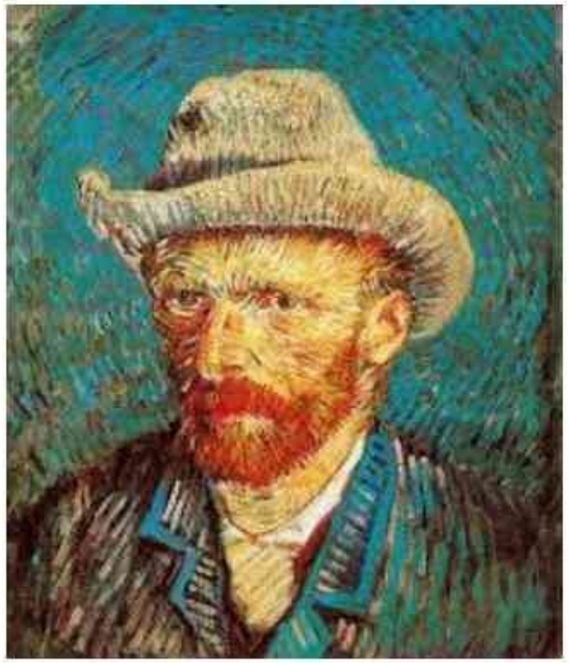
L'urlo è forse la più famosa opera di munch e dell'espressionismo. E' la rappresentazione dell'angoscia che prova l'artista nei confronti della vita. L'urlo è quello dell'artista, la sua voce urlando deforma tutto lo spazio circostante. Intoccati dalla deformazione sono i due personaggi scuri in secondo piano, rappresentano l'indifferenza delle persone che circondano l'artista e non vengono coinvolti dal suo dolore.

Vincent Van Gogh

- Dopo aver trascorso molti anni soffrendo di frequenti disturbi mentali, morì all'età di 37 anni per una ferita da arma da fuoco, molto probabilmente auto-inflitta. In quell'epoca i suoi lavori non erano molto conosciuti né tantomeno apprezzati.

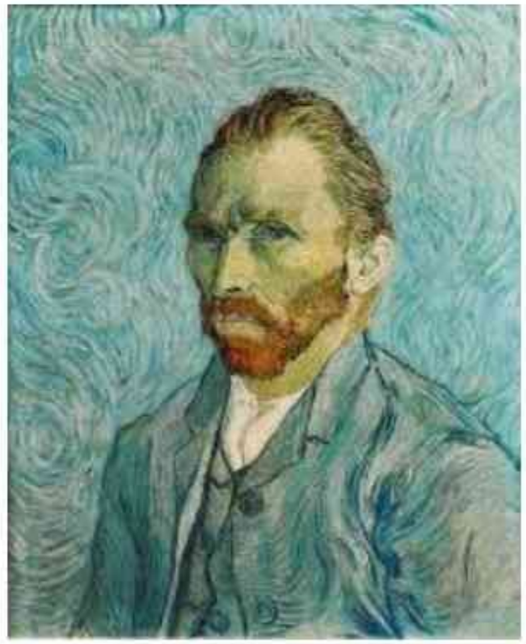
- l'attività del fratello Théo nell'ambito del commercio d'arte lo indirizzò alla pittura

- Van Gogh, durante la sua vita, dipinse molti autoritratti: tra il 1886 e il 1889 rappresentò se stesso ben 37 volte. In tutte queste opere, lo sguardo del pittore è raramente diretto verso l'osservatore. Anche quando lo sguardo è fisso, sembra guardare altrove



1887

1888



1889

Prof.ssa Veronica Biraghi

Campo di grano con volo di corvi, olio su tela, 50,3x103 cm, 1890, van Gogh Museum, Amsterdam

La camera di Vincent ad Arles, olio su tela, 72x90cm, 1888, Van Gogh Museum, Amsterdam

Notte stellata, olio su tela, 73x92 cm, 1889, Museum of Modern Art, New York

Gauguin utilizza colori forti e innaturali con superfici piatte, contorni neri decisi e senza ombreggiature. Famoso il periodo a Tahiti alla ricerca delle forme primitive e riscopre l'arte medievale (vetrate comprese).

Gauguin, Cristo giallo, 1889

Gauguin, Orana Maria (Ave Maria), 1891

Gauguin, donne sulla spiaggia, 1891

Rousseau, detto Il Doganiere perché lavorava come gabelliere. Esempio di pittura Naif, dipinti simili quindi a quelli dei bambini mostrando un mondo fantastico totalmente inventato aumentando a dismisura la grandezza di piante locali fino a ricreare una foresta incantata. Molto criticato per non aver mai frequentato scuole d'arte e ambienti artistici e quindi considerato dai critici come un pittore di scarso talento.
Viene in seguito rivalutato.

Il Doganiere, Incantatrice di Serpenti, 1907

Il Doganiere, antilope assalita da una tigre, 1905